

## La città violenta

# Maxi-rissa ai Quartieri tenta di fare da paciere ferito con un cavatappi

LA FOLLIA

Giuseppe Crimaldi

Voleva sedare una lite esplosa improvvisamente tra alcuni ragazzi in un locale dei Quartieri spagnoli, cercava solo di fare da paciere, e per questo ha rischiato di essere ucciso. Si inserisce nel capitolo dei miracoli per scampato pericolo l'episodio di cui è stato incolpevole protagonista un 34enne napoletano ferito con la punta di un cavatappi alla scapola: pochi centimetri più in là, e la vite autofiletante gli avrebbe perforato il polmone.

Un'indagine-lampo della Polizia di Stato ha consentito di ricostruire i fatti e di arrestare i presunti aggressori, ora accusati di tentato omicidio: sono quattro giovanissimi tutti residenti ad Agropoli, intercettati dalle volanti dell'Ufficio prevenzione generale della Questura pochi minuti dopo l'aggressione. Con loro è stata anche denunciata una 16enne.

### NOTTE ALCOLICA

Sabato notte ai Quartieri spagnoli. I vicoli a ridosso di via Toledo brulicano di gente, la zona che un tempo si evitava di percorrere per i pericoli legati alla piccola e grande criminalità sono un vago ricordo. Le stradine a schiera oggi sono diventate uno dei più attrattivi poli per napoletani e turisti, facendo la concorrenza alla zona dei "baretti" di Chiaia: ristoranti, pizzerie, ma soprattutto tanti bar e locali. Nelle serate del fine settimana l'alcol (e non solo) scorre a fiumi, con tutti i rischi che derivano dall'abuso.

Ed è in questo contesto che maturano le premesse di una violentissima rissa. Stando alle indagini della polizia, tutto ha inizio all'interno di un locale di vico Due Porte a Toledo, o meglio, nei bagni del bar: per motivi ancora poco chiari alcuni ragazzi iniziano a litigare. Prima volano parole grosse, poi si passa alle vie di fatto. Botte da orbi, con il fuggi fuggi dei clienti terrorizzati e i contendenti che sfasciano anche alcune parti del locale, danneggiando porte e suppellettili.

### LA PAURA

Sono momenti resi ancora più drammatici nel momento in cui il numero dei contendenti aumenta. Fronteggiare in questi casi la

►Sangue tra i vicoli del centro storico  
34enne aggredito e colpito alla schiena

►Arrestati dalla polizia i 4 responsabili  
tutti giovanissimi residenti ad Agropoli



L'ALLARME Ancora una notte di sangue e follia nel centro storico di Napoli: ai Quartieri ferito un uomo che tentava di sedare una rissa scoppiata tra giovanissimi all'interno di un locale

**DENUNCIATA ANCHE UNA SEDICENNE I VIOLENTI INTERCETTATI DAGLI AGENTI MENTRE IMBOCCAVANO L'AUTOSTRADA**

situazione è sempre molto difficile, e - come suggerivano un tempo genitori saggi - quando scoppia una rissa la prima cosa da fare è darsela a gambe.

Tuttavia avere sangue freddo non sempre è cosa facile, e - nel generoso tentativo di evitare conseguenze ancora più gravi - di

fronte a quel parapiglia un 34enne cerca di separare i violenti: nella concitazione, però, viene centrato alla spalla destra da un violentissimo colpo con un oggetto contundente, che poi si scoprirà essere un affilatissimo cavaturaccioli.

L'uomo vacilla, mentre le co-

### Al Fatebenefratelli

**Stanca di aspettare colpisce l'infermiera**

Stufa di aspettare che arrivi il turno per la visita della figlia se la prende col personale dell'ospedale, aggredendo un'infermiera. Ancora un'aggressione ai danni del personale sanitario: protagonista dell'assurdo episodio, avvenuto l'altra sera a Napoli, è stata una cinquantenne incensurata, poi denunciata. L'episodio si è verificato all'interno del pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, a via Manzoni, dove sono dovuti intervenire i carabinieri della compagnia di Bagnoli, allertati dalla centrale del 112. Secondo la ricostruzione degli investigatori la donna, a quanto pare insofferente per i tempi di attesa, ha cominciato a prendere a calci e spintoni una infermiera del pronto soccorso, tentando di entrare nell'area riservata al personale sanitario. I carabinieri l'hanno denunciata per aggressione a personale sanitario e interruzione di pubblico servizio.

mitive che se la stavano dando di santa ragione si danno alla fuga. Qualcuno allerta il 112, e dalla vicina Questura partono alcune pattuglie. Quando si rende conto di essere stata colpita, la vittima cerca di raggiungere a piedi il vicino ospedale dei Pellegrini, ma - sanguinante - barcolla e si accascia dopo solo pochi metri; i militari dell'Esercito che stazionano in largo Berlinguer, all'altezza della fermata della metro di Toledo, sono i primi a soccorrerlo e a contattare il 118: verrà accompagnato da un'ambulanza in codice rosso, ma non in pericolo di vita, all'ospedale Cardarelli. È fuori pericolo.

### LE INDAGINI

Gli investigatori partono subito dalle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona dei Quartieri: una di queste, in particolare, inquadrava un gruppo di giovani mentre salgono precipitosamente a bordo di un'auto fuggendo in direzione di piazza Matteotti. È la traccia giusta, la pista investigativa che, di lì a poco, riuscirà a chiudere il cerchio sugli aggressori.

Via radio, dalla centrale operativa della Questura parte una nota radio: la vettura dei ricercati viene individuata in via Galileo Ferraris, nel tentativo di imboccare l'autostrada per Salerno. Sul posto convergono le volanti che bloccano il mezzo con cinque persone a bordo: sui loro vestiti ci sono macchie di sangue fresco, e tutti presentano escoriazioni al volto. Ma c'è di più: nel cofano dell'auto vengono trovati ben tre cavatappi, utilizzati durante la rissa. Finiscono in carcere una 18enne, un 19enne, un 22enne marocchino ed un 22enne tunisino tutti residenti ad Agropoli, mentre una quinta persona, sedicenne, viene denunciata alla Procura dei minori. Per tutti, le accuse sono gravissime: rissa, lesioni personali aggravate e danneggiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INCASTRATI DAI FILMATI DELLE TELECAMERE NEL COFANO DELL'AUTO TROVATA ANCHE L'ARMA UTILIZZATA CONTRO LA VITTIMA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Furibonda lite tra famiglie poi spari in mezzo alla gente cinque feriti ad Afragola

L'ASSALTO

Marco Di Caterino

Dapprima una furibonda rissa con mazze da baseball. Poi la sparatoria, tra decine di fedeli che uscivano alla parrocchia di San Giorgio in piazza Castello ad Afragola, dove si era appena conclusa la messa con il battesimo di tre neonati. Il rumore degli spari, tre persone raggiunte dai proiettili e stramazzate a terra con gli abiti sporchi di sangue, hanno scatenato tra le centinaia di persone che affollavano la piazza una violentissima ondata di terrore, seguita da un fuggi fuggi generale con i passanti che si sono stesi sui marciapiedi mentre altri si sono rifugiati negli androni dei palazzi. Per pura fortuna, dopo lo scontro tra due gruppi di scellerati, si



TERRORRE Uno dei feriti a terra dopo la sparatoria tra la folla. A destra, i soccorsi in piazza Castello ad Afragola

contano soltanto cinque feriti. Tre da colpi di arma da fuoco, mentre altri due hanno riportato lesioni alla testa e in varie parti del corpo causate dai colpi ricevuti dalle mazze da baseball. Tutti i feriti, come hanno accertato gli inquirenti, sono stati coinvolti sia nella rissa che nella sparatoria.

### LE INDAGINI

A farne le spese sono stati i fratelli, Ugo e Carlo Darbucci, centrati il primo da un proiettile all'addome tanto da essere operato all'ospedale di Frattamaggiore, il secondo ad un gluteo. Le loro condizioni non sono gravi. Il terzo fratello, Giuseppe Darbucci, 55 anni, colpito più volte alla testa dalle mazze da baseball, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Giugliano, dove è tutt'ora ricoverato per un trauma cranico. Il quarto ferito si chiama Massimo Amura, 46



anni, amicizie «importanti» nel clan del Rione Salicelle, che benché ferito da un colpo di pistola alla gamba è riuscito a salire a bordo della sua auto, raggiungendo il pronto soccorso di Villa dei Fiori ad Acerra, dove è ricoverato. Il quinto ferito, Agostino

**LA RISSA SCATENATA DA VECCHIE RUGGINI TERRORE TRA I FEDELI USCITI DALLA CHIESA CONVOCATO IL COMITATO PER L'ORDINE PUBBLICO**

Cesarano, 30 anni, di Afragola, nonostante le lesioni alla testa, prima di recarsi in ospedale, si è presentato alla caserma dei carabinieri di Afragola ai quali ha riferito che mentre si intratteneva con famigliari e amici in piazza Castello, erano stati aggrediti dai tre fratelli Darbucci, con i quali da tempo non correva buon sangue. Proprio per queste vecchie ruggini, nuovi rancori e tanti dispetti reciproci la situazione era precipitata fino a sfociare nello scontro in piazza. Lo stesso Agostino Ceparano ha poi affermato di non sapere chi ha esploso i colpi di pistola. Sul posto gli agenti del commis-

sariato di Afragola, diretto dal vice questore Gianvito Zazo, che seguono le indagini, e i carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Valentina Bianchin. Gli inquirenti hanno recuperato quattro bossoli di calibro diverso, segno che a sparare siano state due pistole. I carabinieri hanno anche acquisito le immagini registrate dai sistemi di video sorveglianza del comune e di impianti privati.

Il gravissimo episodio ha allertato lo stesso prefetto di Napoli, Michele di Bari, che ha disposto «immediatamente l'intensificazione dei servizi di prevenzione e controllo su tutta l'area interessata». Il prefetto conferma che «a breve si terrà una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica» ad Afragola ed esprime piena fiducia nelle forze di polizia e nell'autorità giudiziaria perché siano individuati i responsabili. «Non è ammissibile - osserva il sindaco Antonio Pannone - che episodi del genere si verifichino in una piazza centrale, a poche decine di metri da una parrocchia dove si sta celebrando la messa domenicale, a cui partecipano un gran numero di concittadini, in particolare tante famiglie con bambini. Non si può tollerare questa assurda facilità nel disporre di armi da fuoco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA